



→ **Ottobre rosa** per le Fs con un pacchetto di iniziative al femminile

→ **Informazioni su salute e diritti** Sconti su lunga e media percorrenza

## Fs, treni gratis per le donne Ma devono essere accompagnate

**Un mese di iniziative in favore delle donne promosse dal Gruppo Fs. Informazioni su salute, sicurezza, diritti. E con le consulenze arrivano gli sconti: treni gratis per le donne che viaggiano con la famiglia o un partner.**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Meglio accompagnate (anche male) che sole. Sarà così, a partire da oggi, per le donne che saliranno sui treni a lunga e media percorrenza di Ferrovie dello Stato che per tutto il mese potranno viaggiare gratis ma soltanto se con la famiglia (ogni giorno, con almeno un bimbo nel gruppo) oppure con un compagno pagante (il sabato). L'iniziativa prende il nome di «Frecciarosa» ed è stata presentata ieri dall'amministratore delegato del Gruppo Fs, Mauro Moretti. Si inquadra nel mese della prevenzione della salute della donna a cui l'azienda ha voluto aderire con un pacchetto di iniziative che vanno dalla presenza, su alcuni convogli, di equipe di medici che informeranno sulla salute e la prevenzione, al potenziamento dei

controlli a salvaguardia della sicurezza nelle stazioni e sui treni assicurata da poliziotte della Polfer. Poi consigli per una sana alimentazione, fino ai «menù rosa» serviti a bordo e a cioccolatini offerti in partnership con note aziende del settore.

Operazione di marketing per intercettare il pubblico femminile? «No, non credo proprio - afferma Moretti - l'iniziativa è stata pensata dalle donne di Fs con lo scopo preciso di sensibilizzare sui temi della prevenzione e della salute».

### INCLUDE ED ESCLUDE

Sensibilità, sconti e cioccolatini sono sempre bene accetti. Tantopiù che le Frece di vario colore dimostrano di essere - per prezzo e velocità - appetibili alternative ai voli nei tragitti interni allo Stivale. Non è un caso che moltissime donne le usino per andare e venire per lavoro: sui treni a lunga e media percorrenza la clientela femminile supera il 47%, il 38% si muove per lavoro. La percentuale sale al 54% sui Frecciarossa. Sarà difficile, per loro, approfittare dell'offerta commerciale a meno che non vogliano portarsi dietro mariti e figli. E se il sabato vogliono un posto gratis do-

vranno essere in coppia, con un accompagnatore munito di biglietto che, a questo punto, già che c'è potrebbe pagare anche il loro come ai vecchi tempi. Vale lo stesso se si vuole entrare gratis ai poli museali di Roma, Firenze, Venezia e Napoli: il ministero dei Beni culturali è entrato nell'iniziativa con la promozione di un 2 per 1. Non si paga, ma solo se in compagnia.

Un mese passa in fretta: resteranno invece gli impegni assunti da Mauro Moretti con la firma della «Carta per le pari opportunità» per l'uguaglianza sul lavoro che in un settore come quello ferroviario, tradizionalmente maschile, non deve essere proprio una passeggiata. «Il Gruppo Fs è la più grande azienda italiana a firmare - ha commentato l'ad - L'auspicio è che il nostro esempio venga seguito».

«Frecciarosa» non è stata l'unico

### In arrivo 50 nuovi treni Firmato il contratto da 1.540 mln con Ansaldo-Bombardier

evento che ha tenuto impegnato il manager. È di ieri mattina è la notizia che il Tar ha respinto la richiesta di sospensione proposta da Alstom, la società che aveva partecipato, perdendola, alla gara per la fornitura a Trenitalia di 50 treni ad altissima velocità vinta dal consorzio Ansaldo Breda (Finmeccanica)-Bombardier. La controllata di Fs ha quindi proceduto, immediatamente, alla firma del contratto per più di 1 miliardo e mezzo con il consorzio italo-canadese. «I tempi delle Fs sono solerti», ha detto Moretti, aggiungendo che quelli per la consegna dei treni saranno «rapidi». ♦

## Comunicato dell'Assemblea dei redattori

■ L'assemblea delle redattrici e dei redattori de L'Unità approva all'unanimità una giornata di sciopero a fronte della indisponibilità mostrata dall'azienda a ritirare la decisione di sospendere la pubblicazione delle cronache della Toscana e dell'Emilia Romagna a far data dal 15 ottobre, e il conseguente annuncio di nuove eccedenze. Tutto questo nonostante le numerose disponibilità a sostenere il giornale pervenute da soggetti politici, sindacali

ed economici delle due Regioni. I giornalisti non trattano sotto ricatto, e richiamano l'editore al rispetto delle regole: si tolga subito dal tavolo la data capestro e si presenti un piano che spieghi il nuovo progetto a cui si sta pensando. Questo richiedono corrette relazioni sindacali, tanto più durante uno stato di crisi già aperto, con casse integrazioni in corso. A L'Unità non servono tagli indiscriminati e miopi, ma progetti seri e investimenti, che ridisegnino il

suo ruolo nel panorama editoriale. I redattori apprezzano la netta presa di posizione del direttore Concita De Gregorio, che ha ribadito alle organizzazioni sindacali, alla presenza dell'amministratore delegato Fabrizio Meli, la sua contrarietà alla chiusura delle pagine locali.

I giornalisti si asterranno dal lavoro sabato 2 ottobre. Di fronte a un ripensamento del consiglio d'amministrazione, convocato per il primo ottobre, la protesta potrà essere revocata.

**L'ASSEMBLEA DELLE REDATTRICI  
E DEI REDATTORI DE L'UNITÀ**

## I vertici della Chiesa sono liberi di non denunciare i preti pedofili

■ Il pm romano Francesco Scavo, qualche giorno fa, ha iscritto monsignor Gino Reali, vescovo della diocesi di Roma, nel registro degli indagati per concorso nelle violenze sessuali commesse dal parroco don Ruggero Conti, ex garante del programma elettorale del sindaco Alemanno per le politiche della famiglia, nei confronti di almeno 13 preadolescenti che frequentavano l'oratorio. Ma ieri la procura ha reso noto di aver fatto richiesta al gip di archiviazione del fascicolo a carico dell'alto prelato. La legge italiana, è il sunto di quanto è scritto nella nota, non può obbligare la Chiesa a denunciare i suoi preti pedofili. E i superiori dei religiosi accusati delle violenze, seppure ne vengano a conoscenza su segnalazione dei fedeli, non hanno il dovere, giuridico, di denunciare i fatti all'autorità giudiziaria. «Reali - scrivono a piazzale Clodio - ha tenuto un comportamento eccessivamente passivo o indolente nella conduzione della vicenda che (seppure rilevante sotto altri profili) non è in alcun modo idoneo a costituire il fondamento di una responsabilità penale». La Procura, d'altra parte, aveva già deciso, nel corso dell'istruttoria, di tenere fuori monsignor Reali dalle indagini, ritenendo le circostanze emerse a suo carico insufficienti per portarlo a processo. E l'iscrizione nel registro degli indagati è stato, tecnicamente, un atto dovuto, perché seguito a una denuncia presentata da un avvocato di parte civile, Fabrizio Gallo. «Reali - ha quanto ha scritto nella sua denuncia l'avvocato - aveva favorito il compimento di reati che aveva la possibilità di fermare».

Invero, più di uno dei ragazzi che hanno denunciato il parroco don Ruggero Conti, che prestava servizio presso la Chiesa di Selva Candida, all'estrema periferia nord della capitale, ha riferito a verbale - e poi al processo - di essersi recato dal Vescovo riferendo anche di aver subito in prima persona gli abusi del prete. Ed è un fatto che Reali non intervenne, limitandosi a invitare i ragazzi a sporgere denuncia e quindi convocando don Conti, per chiedergli se fossero vere quelle notizie sul suo conto. Queste circostanze non sono state smentite neppure dallo stesso Reali a processo, durante il quale il Vescovo ha sostenuto di non aver agito per scarsa conoscenza delle procedure del caso.

**ANGELA CAMUSO**